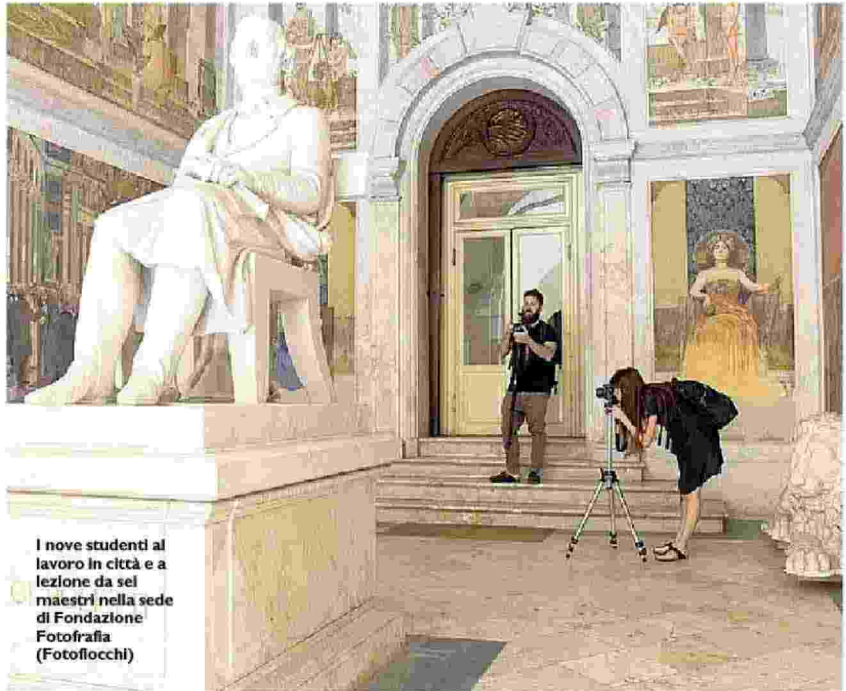


IL REALITY DELL'ARTE

Fotografie e servizi
anche sul nostro sito internet.
Clicca: www.ilrestodelcarlino.it/modena



I nove studenti al lavoro in città e a lezione da sei maestri nella sede di Fondazione Fotografia (Fotoflocchi)



di STEFANO MARCHETTI

FACTORY come la 'fabbrica', lo studio di Andy Warhol a New York. Ma Factory anche per l'assonanza con l'X Factor, il guizzo di creatività che tutti gli artisti devono avere. Gli studenti della classe di «Foto Factory Modena» sono spigliati, entusiasti, colorati: hanno la voglia di 'osservare' e 'ri-trarre' il mondo. Sono loro i protagonisti del nuovo programma che Sky Arte Hd realizza in collaborazione con la Fondazione Fotografia: un 'tutorial' sulla fotografia in cui i nove studenti - selezionati fra 160 candidature - ascoltano le lezioni di sei maestri d'eccezione, eseguono prove pratiche in esterne e poi sottopongono le loro fotografie al docente di turno, che esprime un giudizio. Le riprese per il nuovo format, assolutamente inedito per l'Italia, si sono svolte nell'ultimo mese fra Modena e la provincia: 'cuore' del set (blindatissimo), la sede didattica di Fondazione Fotografia, nell'ex scuola di San Faustino in via Giardini.

NON E' un talent ma ci assomiglia, almeno in senso letterale, perché qui si dà valore al talento individuale. Non ci sono vincitori, 'nominati' o esclusi, eppure non mancano i giudizi sul lavoro svolto. I nove studenti - che il prossimo autunno diventeranno protagonisti in tv - hanno fra i 18 e i 35 anni, arrivano da Nord a Sud, da Brescia come da Siracusa. «Tutti so-

I nostri capolavori nei clic di 'Foto Factory'

Sul set del nuovo programma-tutorial di Sky

no almeno al primo livello, dunque conoscono la tecnica di base e il lessico fotografico, qualcuno ha più esperienza - annota Matteo Billi, autore del programma - Sono qui per affinare la loro progettualità». Fra loro, ci sono anche alcuni emiliani, con Jacopo, mode-

nese, che studia architettura a Mendrisio in Svizzera, e Chiara, carpigiana, che da qualche tempo abita a Berlino, città ricca di fermenti artistici e culturali. Nessuno di loro conosceva gli altri prima delle selezioni, ma il gruppo è andato affiatandosi in i giorni.

Sono sei le puntate previste, ognuna dedicata a un tema, con un diverso insegnante: il paesaggio con Pino Musi, il ritratto con Tori Thorimbert, il reportage e la foto come documento con Davide Monteleone, la fotografia di cibo e le composizioni con Francesca

Moscheni, la città e la fotografia urbana con Vincenzo Castella, e i progetti 'site specific' con Mario Cresci. «Per me è un'esperienza bellissima: quando mai potremo ritrovare sei docenti di questo genere? E quanto ci costerebbe un corso di questo tipo?», dice Jacopo. Ogni puntata abbraccerà e sintetizzerà tre giorni di lavoro: il primo con la lezione in aula del docente, poi la prova in esterna e quindi (dopo la stampa delle foto nelle aule multimediali di Fondazione Fotografia) il verdetto del maestro. Modena e la provincia sono diventate 'scenario' naturale delle riprese: per esempio, per il paesaggio la troupe Sky è salita a Montefreoto, per il ritratto ha lavorato in un set allestito in uno dei cortili interni dell'ex ospedale Sant'Agostino, per il fotoreportage è andata a Concordia e Mirandola, Comuni ancora feriti dal terremoto di tre anni fa, e poi ancora al Mercato coperto di via Albinelli, nelle vie della zona Tempio, e infine al Duomo e al Palazzo dei Musei, dove è stata coinvolta nel programma anche Michelina Borsari, direttore del Festival Filosofia.

OGNI DOCENTE ha dato il suo metodo, la sua 'chiave' di lettura: «Io ho detto ai ragazzi di mettersi in ascolto della città, come se fosse una foresta», spiega Vincenzo Castella. «Tutti i ragazzi partecipano a questo tutorial con grande carica emotiva», conferma la produttrice Roberta Jarratt. «In fondo, proprio noi che 'guardiamo' gli altri, qui siamo guardati costantemente, a nostra volta - dice Chiara di Carpi -. E' una sensazione che può sembrare strana come essere documentarizzati. Ma anche questo ci serve per crescere, e imparare».

IL PREMIO INTERNAZIONALE

E c'è in ballo anche l'Oscar della fotografia

DALLA COLLABORAZIONE fra Sky Arte Hd e Fondazione Fotografia ha preso forma anche il Premio internazionale per la fotografia, che si delinea come il più importante riconoscimento in Italia in questo ambito artistico, in pratica un Oscar della fotografia. Assegnato con cadenza biennale a un fotografo vivente di

chiara fama, sarà dedicato in ogni edizione a un tema differente: per il suo debutto è stata scelta l'identità. Le candidature sono state definite in base alle proposte di rappresentan-

ti di prestigiose istituzioni internazionali: la giuria che giudicherà e sceglierà il vincitore è composta da Christine Frisinghelli (fondatrice di Camera Austria), Shinji Kohmoto (fondatore di Paraphia Festival Kyoto), Simon Njami (co-fondatore di Revue Noir) e Thyago Nogueira (capo dipartimento di Fotografia Instituto Moreira Salles, Brasile), oltre a Filippo Maggia, direttore di Fondazione Fotografia, designato dal comitato scientifico.

Il vincitore di questo speciale 'Oscar' verrà premiato nel prossimo marzo, quando verrà anche inaugurata una sua mostra personale al Foro Boario di Modena.

I cinque giurati avranno anche il compito di selezionare il vincitore del premio per la Fotografia Italiana Under40, mirato a selezionare il migliore progetto artistico italiano degli ultimi due anni nel campo dell'immagine.

s. m.

